ZACCHEO, Tutto 'insabbiato', tutto da rifare: nuove parrocchie per due preti 'riabilitati'

Date : 19 Luglio 2018

Tutto *insabbiato*, tutto da *rifare*. L'ultima sventagliata di **nomine** operata da **Arrigo Miglio** nella **Diocesi di Cagliari** porta con sé uno strascico di polemiche non da poco: su tutte, quella che riguarda la nomina di **don Giancarlo Dessì** a parroco di **Segariu**.

Dimenticati, dunque, i tempi in cui *"L'Unione Sarda*", all'inizio di agosto di due anni, fa titolava: *"Il parroco di Mandas è massone: nuova bufera sulla diocesi di Cagliari"*. L'indiziato era proprio lui, *don Dessì*, finito in mezzo ad un **vortice di accuse**, lambito dalle inchieste giudiziarie e dai **veleni** che in quei mesi hanno pesantemente scosso la chiesa del *Capoluogo sardo*. Si parlava, all'epoca, di un dossier contenente indizi ben circostanziati e alcuni scatti fotografici che riprendevano il sacerdote in grembiule massonico e in compagnia di più noti affiliati, che avrebbe fatto la spola tra *Cagliari* e il *Vaticano*. Un abbinamento – quello tra **clero e massoneria** – drasticamente proibito dalla *Chiesa*, da sempre, pena la scomunica. Il prete provò a difendersi, alludendo ad un oscuro e furbo regista dell'operazione. I documenti che proverebbero l'**affiliazione massonica** sono ancora facilmente reperibili in rete, insieme alla cronaca di quei giorni così bui – come quelli attuali – per i cattolici cagliaritani: si racconta che la **prudenza mostrata da Miglio sia stata demolita in fretta dal Vaticano**, che impose al placido vescovo di trasferire il prete e affidare la **parrocchia di Mandas** ad altri. Data di fine mandato: 26 agosto 2016, poche settimane dopo l'inchiesta del quotidiano.

Nessuna spiegazione pubblica venne fornita, né del trasferimento, né dei motivi che lo avevano determinato, né del ritardo nell'intervento vescovile su una vicenda che aveva guadagnato in modo terribile gli onori della cronaca. Esattamente come oggi, in *perfetto stile migliesco*, il **prete in odore di massoneria viene di fatto riabilitato** come se niente fosse, senza uno straccio di spiegazione. Si diceva all'epoca che la cosa sarebbe stata oggetto di approfondimento nelle segrete stanze vaticane, dato anche il ritardo e la prudenza dimostrati da *don Arrigo*. Le solite malelingue raccontano che **Dessì**, peraltro, sia al centro delle vicende che coinvolgono anche altri sacerdoti, su tutti **don Pascal Manca**, il precedente

parroco di **Mandas** condannato a otto anni per violenza sessuale su minori attualmente in attesa del giudizio di appello, e – pare – anche delle vicende mai completamente chiarite che riguardano **don Michele Piras**, che *Giuseppe Mani* si rifiutò di ordinare sacerdote, come invece fece poi *Miglio*, appena assiso sulla sede cagliaritana.

L'altra nomina che chiude un *cerchio oscuro* è quella che riguarda **don Luca Pretta**, l'ex parroco di **Gesico** che **Miglio aveva rimosso** in seguito all'avvio di un'inchiesta giudiziaria da cui però il giovane prete era uscito immacolato. Da tempo attendeva con molto nervosismo una nuova destinazione, anche se la scelta più opportuna avrebbe dovuto essere rimetterlo al suo posto, nel paesino noto per la *sagra delle lumache*. **Pretta** è stato invece prima parcheggiato all'*Archivio diocesano*, ora il nuovo colpo di scena firmato da **Miglio** con la nomina a *"parroco della nuova parrocchia personale presso la chiesa di Santa Croce in Cagliari"*, si legge nel sito della *Diocesi*. Il **diritto canonico** prevede l'erezione di questo particolare tipo di parrocchia per determinate categorie di persone: mentre quella tradizionale è determinata in base alla residenza dei fedeli, quella *"personale"* è una **parrocchia alla quale si appartiene senza essere limitati da confini territoriali locali**.

Troppo facile capire cos'è successo: forte del proscioglimento totale ottenuto dai giudici, **don Pretta premeva per tornare a Gesico**, o comunque perché gli venisse restituita la dignità sottratta con la rapida e forse intempestiva (*in questo caso*) rimozione. Per rimettere le cose a posto, **Miglio** lo ha destinato ad una *"parrocchia personale"*, che gli consentirà – come previsto dalle norme di diritto canonico – di **assicurare il miglior servizio pastorale a tutti coloro che sono legati alla forma latina antica del 'Rito Romano'**, rito a cui **Pretta** è da sempre molto legato (*e non solo lui, ma un'ampia fascia di preti tradizionalisti, che in diocesi abbondano*). Da sempre, infatti, *Santa Croce* – nel territorio della parrocchia della Cattedrale, guidata da *don Alberto Pala* – è meta incessante degli amanti del vecchio rito.

Zaccheo

(admaioramedia,it)